

Associazione Forum dei cittadini

Via Oberdan 17/A – Rovigo

Associazione Civica per Rovigo

Via Celio 18 - Rovigo

Riferimenti:

Istanza per “il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) e dell’autorizzazione Unica ZLS relativi alla realizzazione di un nuovo stabilimento industriale per la produzione di lana minerale certificata”

*(inoltrata dal SUAP ZLS con protocollo n. 916401 del **17 dicembre 2025**), così come meglio definita con note trasmesse il 29/12/2025 e il 9/1/2026 (acquisite in atti con protocollo rispettivamente n. 28317 e n. 377 in pari date)*

Comunicazione di avvio procedure di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ex art. 27-bis TUA

*Protocollo p_RO/p_RO GE/2026/0006350 del **12/03/2026** - pratica n. 01216020238-02122025-1504 - ZLS 803173 – 01216020238 - F.I.R. S.R.L. - REP_PROV_RO/RO-SUPRO/7397 del 09/01/2026.*

Avvio procedimento amministrativo

*Protocollo p_RO/p_RO GE/2026/0014350 del **16/06/2026** - pratica n. 01216020238-02122025-1504 - ZLS 803173 – 01216020238 - F.I.R. S.R.L. - REP_PROV_RO/RO-SUPRO/0275325 del 15/05/2026.*

Oggetto: invio osservazioni.

Destinatari:**Provincia di ROVIGO**

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO - Servizio Pianificazione SIT VIA VAS

Viale della Pace, 5 – 45100 Rovigo

Pec: ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

Al Comune di ROVIGO

Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - Rovigo

Pec: comunerovigo@legalmail.it

- Servizio Ecologia-Ambiente -

Pec: ambiente.comune.rovigo@pecveneto.it

- Servizio Urbanistica -

Pec: urbanistica.comune.rovigo@pecveneto.it

Alla Regione del Veneto

- Direzione Industria artigianato commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese -

Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 - 30121 Venezia (VE)

Pec: industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it

All'A.R.P.A.V. - Dipartimento Prov.le di Rovigo

Viale Porta Po, 87 – ROVIGO

Pec: dapro@pec.arpav.it

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Via dell'Ippodromo, 4-6- ROVIGO

Pec: com.rovigo@cert.vigilfuoco.it

Al Consorzio di Bonifica Adige Po

Piazza Garibaldi, 8 - ROVIGO

Pec: consorzio@pec.adigepo.it

All'Azienda ULSS n. 5 Polesana

- DIPARTIMENTO PREVENZIONE -

- Servizio Igiene e sanità pubblica -

Pec: protocollo.aulss5@pecveneto.it

Ad Acquevenete S.p.A.

Via C. Colombo, 29/c – Monselice (PD)

Pec: protocollo@pec.acquevenete.it

Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo

Piazza San Fermo, 3 Verona

Pec: sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Spett.le Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Strada Garibaldi, 75 – Parma

Pec: protocollo@postacert.adbpo.it

Spett.le Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

- Ufficio Direzione Territoriale Nord Est -

Pec: protocollo@pec.enac.gov.it

Spett.le Ente Nazionale per l'Assistenza in Volo S.p.A.

Via Salaria 716 - Roma

Pec: protocollo generale@pec.enav.it

e c/o

Pec: funzione.psa@pec.enav.it

All'Aeronautica Militare

I Regione Aerea – Piazza Ermete Novelli 1 - Milano

Pec: aerosquadraregione1@postacert.difesa.it

Spett.le E-Distribuzione S.p.A. con socio unico

Via Domenico Cimarosa4 – 00198 Roma

Pec: *e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it*

Spett.le AP reti Gas S.p.A.

Via Verizzo, 1030 – Pieve di Soligo (TV)

Pec: *apretigas@pec.apretigas.it*

Spett.le Snam Rete Gas SpA

Piazza Santa Barbara, 7 – San Donato Milanese (MI)

Pec: *snamretegas@pec.snamretegas.it*

Spett.le Fibercoop S.p.A.

Via Marco Aurelio, 24 - Milano

Pec: fibercopsa@pec.fibercop.it

Spett.le Open Fiber S.p.A.

Pec: openfiber@pec.openfiber.it

Spett.le FastWeb S.p.A.

Piazza Adriano Olivetti, 1 - Milano

Pec: fastweb@pec.fastweb.it

Osservazione n. 1

Documento: Allegato B18: Relazione tecnica dei processi produttivi

[file: 01216020238_02122025_1504.094_SchedaB18-AIA.pdf del 14.11.2025](#)

A pag. 5 si parla di una:

“nuova installazione per la produzione di lana minerale certificata”;

A pag. 6 si dichiara che:

In sintesi la norma prevede:

- *gli isolanti termici costituiti da lane minerali devono essere conformi alla nota Q o alla nota R di cui al regolamento (Ce) n. 1272/2008 (Clp) e s.m.i.*
- *l'isolante di lana minerale deve essere costituito da materiale riciclato/recuperato per una percentuale minima pari al 15%.*

Nel caso in esame:

- *il prodotto sarà conforme alla nota Q, con verifiche periodiche e dichiarazioni di omologa;*
- *il recupero di materiale avverrà nel processo produttivo.*

A pag. 7 si dichiara che:

“La lana minerale prodotta:

- *non sarà classificata come pericolosa ai sensi del regolamento REACH, avrà elevata biosolubilità e sarà esente da qualsiasi sospetto di possibili effetti cancerogeni in accordo alla Direttiva UE 97/69/CE (Nota Q).*
- *sarà classificata come non mutagena*
- *non presenterà alcuna tossicità per la riproduzione, né per le piante, né per gli animali*
- *non richiederà l'uso di agenti espandenti dannosi per lo strato di ozono o per l'effetto serra.”*

A pag. 7 si dichiara che:

Per garantire la conformità delle fibre ai criteri di esonero tutti i test e le procedure di supervisione saranno eseguiti da istituti indipendenti, esperti e qualificati.

A pag. 7 si dichiara che:

Sono previsti due controlli all'anno, in ciascuna unità produttiva, da parte di enti terzi indipendenti riconosciuti dall'European CErtification Board for mineral wool products - EUCEB, nonché procedure interne di autocontrollo.

Richieste

Che cosa si intende per "lana minerale certificata" e a quale certificazione ci si riferisce.

La certificazione è riferita alle caratteristiche del prodotto finito o alle caratteristiche del ciclo produttivo?

Quali sono e dove sono ubicate le due unità produttive citate?

Osservazione n. 2

Documento: Allegato B24: Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
[*file: 01216020238_02122025_1504.105_SchedaB24-VPIA-AIA.pdf del 14.11.2025*](#)

A pag. 47 si dichiara che:

12.2.20 SETTORE 17: PREPARAZIONE LEGANTE

...

La resina fenolo-formaldeide viene stoccata in n. 3 cisterne da 22 m3 ciascuna. Prima della produzione, la resina viene trasportata in una vasca di miscelazione, dove insieme all'acqua e ad altri ingredienti, ad esempio silano, olio al silicone, soluzione ammoniacale, olio antipolvere, ecc., viene miscelata secondo una ricetta e viene creato il legante.

Documento: Allegato A25: Schemi a blocchi
[*01216020238_02122025_1504.090_SchedaA-AIA-Sch-Blocchi.pdf del 14.11.2025*](#)

A pag. 2 si dichiara che:

17 Settore preparazione legante

Resina fenolo-formaldeide

Acqua e ammoniaca al 25%

Silano

Solfato di ammonio secco

Olio antipolvere

Richieste

Il processo produttivo prevede l'utilizzo di sostanze pericolose e cancerogene: in quale quantità tali sostanze sono utilizzate nel ciclo produttivo, in peso e in percentuale?

E' necessario un raffronto dei dati citati sia della unità produttiva attualmente attiva a Roncà (VR), sia di quella prevista a Rovigo.

Qual è l'esatta denominazione chimica e commerciale del legante utilizzato?

E' necessario allegare le Schede Dati di Sicurezza (SDS) ministeriali dei componenti utilizzati come legante (formaldeide e fenoli in primis) e del prodotto finito.

Di quali DPI saranno dotati i lavoratori, nei diversi ruoli?

Quali caratteristiche hanno i sistemi di filtraggio di aria e polveri nel ciclo produttivo (vedi anche osservazione n. 7)?

Osservazione n. 3

Documento: Elaborato 3.13: Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
[01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA.pdf](#)

A pag. 5 si dichiara che:

*I prodotti sono feltro in lana sfusa e materassini - **esenti da leganti organici** - trapuntati su diversi tipi di supporto come la rete metallica, la carta Kraft, il polietilene, l'alluminio, il velovetro.*

Richieste

Il processo produttivo previsto per l'unità di Rovigo utilizzerà leganti organici o non organici?
In diversi documenti è riportato l'utilizzo di leganti organici come la formaldeide e i fenoli.

Osservazione n. 4

(Documento: Elaborato 3.10: Progetto di Monitoraggio Ambientale)
[\(file: 01216020238_02122025_1504.236-ProgMonitAmb.pdf del 14.11.2025\)](#)

Documento: Elaborato 3.10: Progetto di Monitoraggio Ambientale
[FIR_RO_3.10_PMArev1.pdf](#) del 20.04.2026, aggiornamento

A pag. 12 si dichiara che:

4.2.2 UBICAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO – FASE AO

La campagna Ante Operam sarà eseguita presso n. 3 stazioni di monitoraggio, ubicate sulla base dell'andamento dei venti prevalenti, delle mappe di ricaduta annesse all'Elaborato 3.5_Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera e tenendo conto della possibilità di alimentare la centralina con corrente elettrica.

...

4.4.1 TEMPISTICHE DI MONITORAGGIO ATMOSFERA – FASE PO

*A partire dalla messa a regime, si provvederà, **con cadenza semestrale, per un periodo di 3 anni**, alla ripetizione dei monitoraggi dell'aria atmosferica con mezzo mobile o centralina fissa. Il monitoraggio verrà eseguito **nelle due diverse stagionalità** (estiva e invernale) per una migliore caratterizzazione delle condizioni atmosferiche dell'area e avrà la durata di 28 giorni di dati validi per ogni campagna.*

4.4.2 UBICAZIONE STAZIONI DI MONITORAGGIO ATMOSFERA – FASE PO

Il monitoraggio dell'atmosfera nella fase Post Operam verrà effettuato negli stessi punti di misura previsti per la fase Ante Operam al fine di permettere una corretta comparazione dei dati raccolti nelle due diverse fasi.

4.4.3 PARAMETRI DA MONITORARE – FASE PO

I parametri oggetto del monitoraggio saranno gli stessi della fase AO.

A pag. 10 si dichiara che:

I parametri monitorati saranno solo: PM10, PM2,5, NO2.

A pag. 15 si dichiara che:

*A partire dalla messa a regime, si provvederà, **con cadenza semestrale, per un periodo di 3 anni**, alla ripetizione dei monitoraggi dell'aria atmosferica con mezzo mobile o centralina fissa. Il monitoraggio verrà eseguito nelle due diverse stagionalità (**estiva e invernale**) per una migliore caratterizzazione delle condizioni atmosferiche dell'area e avrà la durata di 28 giorni di dati validi per ogni campagna.*

A pag. 27 si dichiara che:

Da cronoprogramma (tabella 7.1) la messa in esercizio sarà agosto 2027 e la messa a regime in novembre 2027.

Documento: Elaborato 3.13: Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale

File: [01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA.pdf](#) del 14.11.2025

A pag. 70 si dichiara che:

Come previsto dalla normativa vigente la Società attuerà il Progetto di Monitoraggio Ambientale, che consentirà di verificare l'entità degli eventuali impatti sui fattori ambientali nell'intorno dell'installazione e di confrontarli con le previsioni del presente studio.

Richieste

Sono previste solo 3 centraline di monitoraggio:

una vicino ai binari (sud ovest dell'impianto, edifici residenziali);

una nei pressi di via Urandi, tra Rovigo est e Buso (nord est dell'impianto, campo fotovoltaico);

una nei pressi delle scuole elementari di Sant'Apollinare (a est dell'impianto produttivo).

E' necessario prevedere anche rilevamenti per le seguenti zone, che sappiamo essere già critiche, la zona interessata dall'attività dell'impianto è, di fatto, ben più ampia:

in zona Borsea (a ovest dell'impianto produttivo);

in zona Spianata (a ovest dell'impianto produttivo);

in zona San Sisto (a nord dell'impianto produttivo);

a Pontecchio Polesine (a sud dell'impianto produttivo);

Non è possibile accontentarsi di monitorare solo 3 sostanze (PM10, PM2,5, NO2) perché la produzione ne coinvolge molte altre: è necessario monitorare anche tutte le sostanze emesse dal forno elettrico.

Il monitoraggio non può essere effettuato per 2 mesi l'anno e solo per 3 anni: è necessario un monitoraggio continuo, con registrazione dei dati e che questi siano di pubblico dominio.

Osservazione n. 5

Documento: Allegato B18: Relazione tecnica dei processi produttivi

File: 01216020238_02122025_1504.091_SchedaB18-AIA.pdf del 14.11.2025

A pag. 16 si dichiara che:

3.3 IMPIANTI E CICLO PRODUTTIVO

La linea di produzione utilizza un forno elettrico per fondere materiali di diversa provenienza, composti principalmente da Ossidi di Silicio, Alluminio, Calcio, Magnesio e Ferro.

...

Il pannello attraversa la camera di polimerizzazione che mantiene la temperatura al suo interno tra i 220 ed i 280 °C al fine di permettere la reticolazione del legante conferendo pertanto una certa rigidità al prodotto.

A pag. 23 si dichiara che:

3.4.3 EMISSIONI DEL SETTORE 3: FORNO ELETTRICO

Le emissioni derivanti dal forno elettrico saranno caratterizzate dalla presenza di:

Polveri , NOx SOx , HCl , HF , H2S , Metalli

A pag. 24 si dichiara che:

3.4.5 EMISSIONI DEL SETTORE 9. POLIMERIZZAZIONE

Il gas proveniente dal forno di polimerizzazione è convogliato prima in un filtro a maglie metalliche grossolane ("coarse filter"), successivamente passa attraverso uno scambiatore di calore nel quale viene riscaldato a circa 565° C e in un ossidatore termico alimentato a gas naturale nel quale la temperatura sale a 850° e i composti organici sono ossidati a CO2 e H2O.

A pag. 26 si dichiara che:

Nel complesso son previsti 40 giorni di fermo all'anno: le ore di attività annuali dell'impianto previste sono pertanto 7.800 ((365-40)*24) ndr.

A pag. 32 si dichiara che:

3.4.12 APPLICABILITÀ DELL'ART. 271 COMMA 7-BIS

Attualmente, per la produzione di pannelli in lana minerale con le densità maggiormente richieste dal mercato, non sono presenti resine prive di formaldeide e fenolo. L'unica scelta possibile è quella tra **resina pericolosa e non pericolosa**. La Società ha scelto quella non pericolosa (Cfr. scheda di sicurezza in All. B31). **La sperimentazione descritta al par. 1.4 potrà condurre a ridurre ulteriormente la presenza di formaldeide nel processo produttivo.**

Richieste

Le resine utilizzate avranno quindi la presenza di formaldeide e fenoli: è necessario conoscere la quantità di tali sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, in peso e in percentuale.

Scientificamente, non esiste la "resina pericolosa" e "resina non pericolosa": su quali dati è basata tale distinzione?

Osservazione n. 6

Documento: Elaborato 3.13: Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale

File: 01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA.pdf del 14.11.2025

A pag. 51 si dichiara che:

9.1.8.2 FASE DI ESERCIZIO – EMISSIONI CONVOGLIATE

Nelle valutazioni di impatto ambientale come quella in esame la previsione delle ricadute emissive assume particolare rilevanza. Essa è possibile mediante **specifici “modelli”, programmi informatizzati** (software più o meno complessi) che, a partire dai dati di progetto quali le caratteristiche dei camini e il quadro emissivo per il quale si richiede l'autorizzazione, nonché le caratteristiche meteorologiche dell'area, restituiscono i valori previsti di ricaduta al suolo, sia in forma tabellare, sia in forma grafica.

...

Un'ulteriore valutazione che viene eseguita è il confronto delle ricadute con la “soglia di significatività” prevista da ARPAV che corrisponde al 5% del valore di riferimento considerato. Se i valori superano tale soglia le emissioni sono considerate “significative”, mentre al di sotto di essa sono considerate trascurabili.

A pag. 62 si dichiara che:

9.1.8.3.3 EMISSIONI DA TRAFFICO VEICOLARE

La stima delle emissioni derivanti dal traffico di mezzi pesanti indotto dall'esercizio dell'installazione è stata confrontata con i valori dell'inventario regionale INEMAR Veneto, con i risultati riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 9-5. Emissioni da traffico indotto mezzi pesanti / emissioni Rovigo

Impatto	NOx	PM10	PM2.5
Trasporto su strada	0,2%	0,03%	0,4%
Totali Roncà	0,1%	0,03%	0,02%

Si evince che, **grazie anche alla quota di trasporti dall'interporto**, le emissioni derivanti dal traffico indotto saranno molto limitate rispetto a quelle attuali.

A pag. 67 si dichiara che:

9.7.2 FASE DI ESERCIZIO

Sono previsti circa 6 mezzi pesanti al giorno in entrata e 16 in uscita.

L'analisi eseguita mediante studio di impatto viabilistico conclude che la rete infrastrutturale sarà in grado di assorbire agevolmente il traffico futuro previsto.

...

9.8.2 FASE DI ESERCIZIO

Si prevede una ricaduta occupazionale complessiva di circa di 90 addetti diretti e circa 200 indiretti.

Richieste

Tutte le tabelle riportate, da pag. 53 a pag. 59 - relative a PM10, PM2,5, NO2, SO2, CD, Ni, Fenolo, Formaldeide, NH3 – sono ipotesi basate su modelli utilizzati da un software applicativo.

E' necessario invece, almeno per la situazione di oggi, partire da dati reali: dal monitoraggio reale e puntuale di tali parametri in diversi punti e per tempi adeguati, vedi osservazione n. 4.

Si parla di una quota di trasporti dall'interporto: è necessario indicare la quantità di materiali movimentati e la quantità di mezzi risparmiati.

Le strutture dell'interporto relative all'intermodalità saranno utilizzate e in che percentuale rispetto alla mobilità su gomma?

Specificare come sono calcolati i 200 posti di lavoro indiretti.

Osservazione n. 7

Documento: AIA – Allegato E11 Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

file: 01216020238_02122025_1504.125_SchedaE11-AIA-PMC.pdf del 14.11.2025

A pag. 3 si dichiara che:

Il Gestore deve inviare all'Autorità Competente, all'ARPAV (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e agli Enti eventualmente indicati nell'AIA, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente ...

...

La frequenza di trasmissione dei dati previsti dal PMC, qualora non specificato diversamente, è da intendersi annuale.

A pag. 10 si dichiara che:

1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Condotto emissione parziale	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata max emissione giorni/anno	Durata max emissione ore/giorno	Reporting
E1	E1.1	Colata, fibraggio, crimping e pressatura	Filtri lana di roccia	325	24	SI
	E1.2	Polimerizzazione	Coarse filter, postcombustore, filtri lana di roccia	325	24	SI
	E1.3	Raffreddamento	Filtri lana di roccia	325	24	SI
	E1.4	Dryer	Drier	325	24	SI
	E1.5	Forno	- Ciclone - Scambiatore con prefiltra - Filtro a maniche - scrubber venturi	325	24	SI
E2	-	Proporzionamento e alimentazione, recupero cascami, macinatore filtri	Filtro a maniche	325/365	24	No
E3	-	Taglio	Filtro a maniche	325/365	24	No

A pag. 11/12 si dichiara che:

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Punti di emissione	Condotto emissione parziale	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
E1	E1.1 - Colata, fibraggio, crimping e pressatura	Polveri	mg/Nm ³	Continuo	SME cert. UNI 14181	SME	Si
		Fenolo	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 3502 EPA-CTM-032	Rdp	Si
		Formaldeide	mg/Nm ³	Semestrale	UNI CEN/TS 17638:2021	Rdp	Si
		NH ₃	mg/Nm ³	Semestrale	EPA CTM 027/97	Rdp	Si
		Ammine	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 2010:1994 NIOSH 2002:1994	Rdp	Si
		Composti organici volatili totali come C	mg/Nm ³	Continuo	SME cert. UNI 14181	SME	Si
	E1.2 - Polimerizzazione	Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 13284-1,2	Rdp	Si
		Fenolo	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 3502 EPA-CTM-032	Rdp	Si
		Formaldeide	mg/Nm ³	Semestrale	UNI CEN/TS 17638:2021	Rdp	Si
		NH ₃	mg/Nm ³	Semestrale	EPA CTM 027/97	Rdp	Si
		Ammine	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 2010:1994 NIOSH 2002:1994	Rdp	Si
		Composti organici volatili totali come C	mg/Nm ³	Semestrale	2013 - EC 1-2013 UNI EN 12619:2013	Rdp	Si
		NOx	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 14792:2017	Rdp	Si
	E1.3 - Raffreddamento	Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 13284-1,2	Rdp	Si
	E1.4 - Dryer	Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 13284-1,2	Rdp	Si
		Fenolo	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 3502 EPA-CTM-032	Rdp	Si
		Formaldeide	mg/Nm ³	Semestrale	UNI CEN/TS 17638:2021	Rdp	Si
		NH ₃	mg/Nm ³	Semestrale	EPA CTM 027/97	Rdp	Si
		Ammine	mg/Nm ³	Semestrale	NIOSH 2010:1994 NIOSH 2002:1994	Rdp	Si
		Composti organici volatili totali come C	mg/Nm ³	Semestrale	2013 - EC 1-2013 UNI EN 12619:2013	Rdp	Si
		NOx	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 14792:2017	Rdp	Si

Punti di emissione	Condotto emissione parziale	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
E1	E1.5 Forno	Polveri	mg/Nm ³	Continuo	SME cert. UNI 14181	SME	Si
		NO _x	mg/Nm ³	Continuo			Si
		SO _x	mg/Nm ³	Continuo			Si
		HCl	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 1911:2010	Rdp	Si
		HF	mg/Nm ³	Semestrale	UNI CEN/TS 17340:2021	Rdp	Si
		H ₂ S	mg/Nm ³	Semestrale	UNI 11574: 2015	Rdp	Si
		Metalli (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI)	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 14385:2007	Rdp	Si
		Metalli (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn)	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 14385:2007	Rdp	Si
E2	caricamento	Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 13284-1,2	Rdp	Si
E3	taglio	Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	UNI EN 13284-1,2	Rdp	Si

Documento: Elaborato 3.13: Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale

File: 01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA.pdf del 14.11.2025

A pag. 33 si dichiara che:

7.3.5 EMISSIONI DEL SETTORE 9. POLIMERIZZAZIONE

Il gas proveniente dal forno di polimerizzazione è convogliato prima in un filtro a maglie metalliche grossolane ("coarse filter"), successivamente passa attraverso uno scambiatore di calore e in un ossidatore termico. A valle dei sistemi di abbattimento le emissioni sono convogliate mediante il condotto E1.2 al camino finale E1.

Richieste

Come già scritto nell'osservazione n. 4, è necessario monitorare i dati in continuo ed è necessario renderli di pubblico dominio. Rilevazioni semestrali sono insufficienti, così come una comunicazione annuale.

E' necessario monitorare tutte le sostanze riportate nella tabella 1.5.2 .

Quali sono e che caratteristiche hanno gli impianti di abbattimento?

L'ossidatore termico, a quale temperatura minima di sicurezza lavorerà per garantire la distruzione delle sostanze pericolose residue, es. la formaldeide?

Nel caso in cui la linea subisse un arresto improvviso e il pannello caldo restasse bloccato all'interno del forno di polimerizzazione, quali sistemi di emergenza e di abbattimento fumi scatteranno per prevenire la combustione incontrollata della resina e il conseguente rilascio di fumi tossici in atmosfera?

Osservazione n. 8

Documento: 3.15 Valutazione dell'impatto odorigeno

File: [FIR_RO_3.15_Val_impatto_odorigeno_rev0Emissioni in atmosfera.pdf del 06.05.2026](#)

A pag. 15 si dichiara che:

Il camino principale dell'installazione sarà in acciaio al carbonio con piattaforme complete di smorzatore, scale, e base di appoggio. Le dimensioni saranno H 39 m e diametro interno 2,5 m.

A pag. 13 si dichiara che:

La figura seguente rappresenta la distribuzione spaziale degli edifici nel territorio, suddivisi per categoria d'uso (fonte: C.T.R. Regione Veneto). Entro i primi 200 m dal perimetro dell'impianto sono presenti solamente 3 edifici ad uso residenziale. Uno di questi, collocato poche decine di metri a nord-est dal confine dell'area di progetto, risulta ad oggi disabitato. Tra i 200 e i 500 m, sono presenti raggruppamenti di edifici residenziali soprattutto verso nord e verso est. Oltre i 500 m si individuano edifici residenziali anche verso ovest.

Richieste

Da quanto riportato, si deduce che il raggio d'azione del camino è valutato in 1.000 metri: considerata l'altezza non banale e la dimensione dei tubi all'interno, quali sono i dati delle ricadute dal camino e quale il reale raggio d'azione?

Osservazione n. 9

Elaborato 3.8: Studio di impatto viabilistico

[01216020238_02122025_1504.234_StudioViabilistico.pdf del 14.11.2025](#)

A pag. 32 si dichiara che:

5.1.2 TRAFFICO PESANTE INDOTTO DALL'ATTIVITÀ

Sulla base delle indicazioni fornite dal Proponente, il numero di mezzi (pesanti tra 20 e 30 t e medi max 7,5 t, cautelativamente considerati tutti "pesanti") in ingresso e uscita dal nuovo stabilimento è pari a circa 22, corrispondenti a circa 6 mezzi pesanti a pieno carico in ingresso e 16 mezzi pesanti a pieno carico in uscita i quali, una volta svuotato il carico, escono/entrano dallo/allo stabilimento, per un totale quindi di 44 transiti.

Si ipotizza che il ciclo lavorativo dello stabilimento sia continuativo per tutto l'arco della giornata e che la movimentazione dei mezzi pesanti avvenga tra le 08.00 e le 16.00. Considerando 8 ore di movimentazione dei mezzi pesanti e ipotizzando che l'arrivo e la partenza di questi siano distribuiti in maniera uniforme nell'arco dell'orario lavorativo, si ottiene che nell'ora di punta serale, coincidente con l'ora di punta del sistema, entrano nello stabilimento 3 mezzi pesanti ed altrettanti sono in uscita, ...

Richieste

L'aumento di n. 44 transiti di mezzi pesanti è impattante, sia per il traffico e quindi la potenziale incidentalità, sia per la necessaria manutenzione delle strade, che è a carico dei cittadini di Rovigo.

Dato che ci si trova in un interporto, è necessario specificare quanti materiali (in peso e in percentuale) transiteranno su gomma e quanti su ferrovia e/o acqua.

Osservazione n. 10

Documento: Elaborato 3.13: Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
[01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA.pdf del 14.11.2025](#)

A pag. 48 si parla:

9.1.4.2 FASE DI ESERCIZIO

Durante la fase di esercizio l'attività potrà generare vibrazioni meccaniche indotte dal passaggio dei mezzi d'opera e dagli impianti tecnologici, tuttavia poco significative.

*Il progetto prevede inoltre l'**approvvigionamento idrico da pozzo per gli scopi industriali e per uso antincendio**. Si tratta di una derivazione modesta che non comporterà impatti significativi sulla falda, né fenomeni di sprofondamento della superficie topografica.*

Si valuta pertanto che anche in fase di esercizio non si verificheranno pertanto impatti sulle componenti geologiche.

A pag. 49 si parla di:

9.1.5.4 PRODUZIONE LEGANTE E LAVAGGIO

Altro fabbisogno d'acqua è rappresentato dalla produzione e dai lavaggi di alcune attrezzature. Si alimenta una vasca che è preposta a rifornire le altre vasche di preparazione del legante che viene poi utilizzato per spruzzare la lana durante il processo di fibratura nella centrifuga. Quest'acqua serve per legare insieme i vari componenti del binder. Una volta che la lana viene fibrata e passa nel forno di polimerizzazione, l'acqua presente in essa evapora.

Le altre utenze che necessitano di essere approvvigionate sono quelle per il raffreddamento della colata che non viene fibrata, per il lavaggio del tamburo e, se necessario, per la pulizia del locale preparazione legante. Tutte queste acque vengono poi separate dai residui di lana e minerali solidificati attraverso un sistema filtrante.

L'acqua filtrata viene recuperata e torna in alimentazione alla vasca iniziale: in questo modo, l'unica parte d'acqua da reintegrare è quella relativa all'evaporazione.

A pag. 75 si parla di:

*Il progetto prevede inoltre l'approvvigionamento idrico da pozzo per gli scopi industriali e per uso antincendio. **Il fabbisogno idrico annuale viene stimato in 41.000 m³/a**, e richiederà un'attività di emungimento con portata media pari a 1,46 l/s e portata massima pari a 5,55 l/s.*

*Durante le fasi di approvvigionamento **il livello dinamico della falda potrà assestarsi a circa -3,50 m dal p.c.***

Si tratta di una derivazione modesta che non comporterà impatti significativi sull'acquifero freatico né fenomeni di sprofondamento della superficie topografica.

Documento: DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 136 del 24.03.2026 - Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea - Società F.I.R. Srl - in località Borsea del Comune di ROVIGO (RO) per uso industriale e antincendio. Pos. 613

Richieste

41.000 metri cubi all'anno non è una "derivazione modesta" ma un consumo impattante, si prevede infatti un abbassamento della falda di ben 3,5 metri.

Perché non ci si approvvigiona dal vicino Canlbianco?

L'acqua utilizzata per diluire e spruzzare la resina sulle fibre calde proverrà da un circuito chiuso con evaporatori sottovuoto, o sono previsti scarichi parziali nella rete fognaria industriale o nei corpi idrici

locali?

Come avviene il funzionamento del “sistema filtrante” per la separazione di parti solide e liquide?

Osservazione n. 11

Documento: Allegato B18: Relazione tecnica dei processi produttivi

[file: 01216020238_02122025_1504.094_SchedaB18-AIA.pdf del 14.11.2025](#)

A pag. 7 si parla di:

1.4 ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA PRODUZIONE DI LANA MINERALE PRIVA DI FORMALDEIDE

*Il progetto qui presentato consentirà di svolgere l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con spiccate caratteristiche di originalità ed innovatività e in grado di favorire ricadute socio-economiche e industriali, ai sensi del **Decreto Direttoriale n. 1233 del 01-08-2023 del Ministero dell'Università e della Ricerca**.*

Il Gruppo IWIS, che comprende la Società F.I.R., in collaborazione con il Dipartimento di scienze molecolari e nanosistemi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha infatti ottenuto un finanziamento di circa 6 milioni di Euro per il progetto “Formaldehyde-free rock wool from debris: a transformative, clean, and energy-efficient industrial production process for the EU and Italian systems”, che si pone i seguenti obiettivi:

- ***produzione di lana minerale priva di formaldeide**, basata sulla sostituzione del legante organico (resina fenolo-formaldeide) con un additivo inorganico naturale;*
- *produzione di lana minerale con conduttività termica λ inferiore a 0,037 W/(m K);*
- *recupero di calore tramite dispositivi termoelettrici con risparmio energetico fino al 25%, rispetto alla produzione di forni a carbone;*
- *utilizzo di almeno il 90% di materia prima proveniente da scarti di lavorazione di altiforni, aggregati di acciaierie, scarti di lavorazione del basalto, scarti di lavorazione di piastrelle di ceramica, rottami di vetro non riciclabili, ecc;*
- *Utilizzo di un forno elettrico e non a carbone;*
- *Riduzione del consumo di elettricità a 850 kWh/t;*
- *Implementazione del modello di distribuzione locale, per distribuire la produzione entro 100 km di distanza dal sito produttivo.*

Riferimento al Decreto Direttoriale n. 1233 del 01-08-2023

Fondo Italiano per le Scienze Applicate (FISA) - Avviso per la presentazione di proposte progettuali – annulla e sostituisce il Decreto Direttoriale n. 1161 del 26-07-2023

N° Atto 1233 , Pubblicato il 02/08/2023 - 10:50 , Data di protocollo 01/08/2023 - 16:56

<https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-direttoriale-n-1233-del-01-08-2023>

Richieste

Qui si parla di produzione di lana minerale priva di formaldeide, in altri documenti – vedi osservazione n. 5 - si parla di una riduzione di formaldeide: come stanno le cose: riduzione o esclusione?

E' necessario avere accesso ai dati principali del progetto di sperimentazione.

Quanta produzione di lana minerale arriverà dalla sperimentazione e quanta dalla produzione usuale?

L'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale prevede di arrivare alla produzione di pannelli in lana di roccia con l'uso di materie prime vegetali e zuccheri, senza formaldeide aggiunta?

Si veda l'esempio della tedesca **Knauf Insulation** che usa l'innovativa ECOSE Technology .

<https://knauf.com/it-IT/sostenibilita/knauf-insulation/lana-minerale-con-ecose/ecose-technology/migliore-qualita-dellaria-interna>

Osservazione n. 12

Documento: Allegato B18: Relazione tecnica dei processi produttivi

file: 01216020238_02122025_1504.094_SchedaB18-AIA.pdf del 14.11.2025

A pag. 39 si parla di:

4.3 LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME E DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI

*Tra le motivazioni principali vi è anche la disponibilità di aree all'interno della ZLS di Rovigo e **la possibilità di approvvigionamento del 50% delle materie prime dal vicino interporto**, con la conseguente riduzione di costi e impatti ambientali, rispetto a una situazione "tradizionale" con il 100% del trasporto su gomma per grandi distanze.*

La Società ha già interloquito con vari operatori logistici per l'organizzazione dei trasporti via intermodale mediante l'infrastruttura interportuale sin dall'inizio dell'avvio produttivo.

Molte materie prime proverranno dall'estero. Risulta quindi particolarmente indicato farli giungere al sito minimizzando i trasporti via gomma e massimizzando l'utilizzo della ferrovia, sia dal Nord Europa che dal Sud Italia. Altri materiali proverranno da Oriente e arriveranno via container periodicamente durante l'anno: per questi prodotti l'azienda sta cercando possibili soluzioni per farli giungere **al porto di Venezia (Marghera), primo punto di approdo dopo la traversata via nave**, e successivamente capire il miglior collegamento possibile per arrivare all'interporto di Rovigo, che potrebbe essere sempre via ferrovia o anche via chiatta

L'approvvigionamento delle materie prime e la spedizione dei prodotti finiti vengono effettuati mediante automezzi direttamente inviati dai fornitori e/o clienti. I materiali trasportati dagli automezzi entrano/escono dallo stabilimento e vengono scaricati/caricati con opportuni mezzi di movimentazione da ditte terze specializzate presenti in Azienda.

Le materie prime, dopo l'arrivo in stabilimento, analogamente ai prodotti finiti che devono essere spediti, sono collocati in opportune aree in attesa del loro utilizzo o posizionamento all'interno degli automezzi.

Richieste

Si ipotizza di poter usare, anche in misura notevole, le strutture dell'interporto e l'intermodalità ma non se ne trova traccia nei piani – pur dettagliati – dell'azienda.

Anzi, da ciò che è scritto, sembra che il 100% del materiale in ingresso e in uscita venga gestito su gomma: l'azienda lo conferma?

Osservazione n. 13

documento: Integrazioni per la completezza documentale

file: FIR_RO_Integr_compl_doc_amb_rev0.pdf del 06.05.2026

A pag. 5 si dichiara che:

2.2 RICHIESTE DEL COMUNE DI ROVIGO

2.2.1 ASPETTI URBANISTICI E PIANIFICATORI

la proposta di variante parziale al Piano degli Interventi, prevedendo una specifica disciplina urbanistica e pianificatoria di dettaglio per le aree oggetto di intervento, la quale comporterà, altresì, la variazione delle previsioni del vigente Piano Particolareggiato delle aree per attrezzature produttive e portuali (cd. "Interporto"), deve essere revisionata e integrata (con particolare riferimento all'elaborato "FUVU_URB.02_VariantePI_Tav.3h_Disc.Urban.Dettaglio_rev0_r.p7m"), con la previsione di una nuova e specifica Zona Territoriale Omogenea (Z.T.O.) corrispondente all'ambito di progetto e con la conseguente revisione del perimetro del P.P. vigente. Tale nuova zona urbanistica dovrà essere disciplinata da apposita normativa da prevedere nelle N.T.O., con la quale si dovranno determinare i nuovi parametri urbanistici di base per l'attuazione degli interventi, rinviando a sua volta per le specifiche prescrizioni e indirizzi progettuali, alle previsioni della Scheda Progetto predisposta. La stessa proposta di Variante parziale al P.I., coerentemente con quanto disposto dall'art. 17 della L.R. 11/2004, dovrà inoltre essere integrata con i seguenti documenti:

...

Tra i documenti citati, se ne evidenziano alcuni:

- Elaborato: URB.02.2 Variante parziale puntuale DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO delle zone produttive ed interportuali STRALCIO DELL'EX COMPARTO "D4" rev. 0*
- Elaborato: URB.03.1 Variante parziale puntuale AL P.I. SCHEDA PROGETTO N. DS/7.1 (F.I.R. SRL - ZLS Rovigo) rev. 01 (sostituisce rev. 0 precedente);*
- Elaborato: URB.07 Variante parziale puntuale AL P.I. PRONTUARIO per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale rev. 0*

documento: VARIANTE PARZIALE E PUNTUALE AL P.I. RELAZIONE PROGRAMMATICA

file: FU_VU_URB.06_VariantePI_Relazione_Programmatica_rev.00.pdf del 12.05.2026

A pag. 3 si dichiara che:

Per l'insediamento di attività industriali e logistiche all'interno della ZLS, l'art. 12 del DPCM 4 marzo 2024, n. 40 prevede specifiche misure di semplificazione. Tra queste spicca il ricorso al procedimento di Autorizzazione

Unica che, ai sensi del comma 1 del citato articolo, costituisce variante agli strumenti urbanistici e territoriali,

ove necessario.

...

Nel caso specifico, la necessità della Variante discende dalle seguenti considerazioni:

1. Incoerenza rispetto al Piano Interventi (PI): L'area individuata per il progetto FIR è attualmente soggetta alla normativa del Piano degli Interventi che non consente la destinazione d'uso prevista o i parametri edilizi necessari all'insediamento. Di conseguenza, lo stato di fatto della pianificazione comunale rappresenta un ostacolo tecnico alla fattibilità dell'opera.

A pag. 4 si dichiara che:

3 DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

La presente proposta si configura come variante parziale e puntuale al Piano degli Interventi (PI) vigente, finalizzata a definire una disciplina urbanistica di dettaglio per le aree interessate dal progetto.

Nello specifico, la variante prevede l'istituzione di una nuova Zona Territoriale Omogenea (ZTO), coincidente con il perimetro dell'ambito progettuale. Tale modifica comporta altresì, per i soli terreni interessati dall'intervento, la variazione del vigente Piano Particolareggiato delle aree per attrezzature produttive e portuali (c.d. "Interporto"), mediante lo stralcio di una porzione significativa dell'ex Comparto "D4" precedentemente convenzionato.

Sotto il profilo normativo e cartografico, la proposta interviene come segue:

- Integrazione Normativa: gli interventi all'interno della nuova Zona "DS" sono disciplinati dall'introduzione del nuovo Art. 67 bis delle Norme Tecniche Operative (NTO) e relativo Repertorio Normativo. Tale articolo stabilisce i parametri urbanistici fondamentali per l'attuazione dell'intervento, rimandando per le prescrizioni

specifiche e gli indirizzi progettuali di dettaglio alla Scheda Progetto predisposta.

- Aggiornamento Cartografico: viene variata la Tav. 3h del PI, identificando la nuova area come Zona "DS - Produttiva Speciale". Tale ambito viene contestualmente stralciato dal perimetro del Piano Particolareggiato approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 15/02/2008 (Variante n. 5).

Richieste e diffida

Tale articolo prevede nuovi parametri urbanistici e rinvia alla Scheda Progetto.

La richiesta di variante prevede che venga istituito un nuovo art. 67 bis "Zona DS produttiva speciale" nelle NTO del PI che prevede integrazione delle destinazioni ammesse, parametri edilizi, aree per servizi etc e con rinvio ad una Scheda Progetto.

L'istituzione dell'articolo 67 bis nell'ambito delle NTO del PI, rappresenta una modifica di carattere generale - senza alcun riferimento né al progetto FIR né alle ZLS - diventa una proposta di integrazione normativa del PI e come tale **di competenza del Consiglio Comunale**, così come la variante al Piano Particolareggiato, la cui ultima variante citata da FIR stessa è avvenuta nel consiglio comunale del 15/2/2008 .

Si ribadisce che

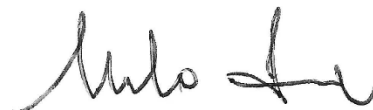
La variante parziale con la proposta di integrazione dell'articolo 67 a modifica delle NTO del PI e la variante al Piano particolareggiato, che prevede una nuova classificazione di Zone Territoriali Omogenee, **rientrano tra le competenze del Consiglio Comunale**, richiedono il vaglio e la procedura prevista per le varianti ai piani urbanistici e come tali **non possono essere presentate in approvazione alla Commissione Provinciale**.

Infatti, non è consentita una variante urbanistica con l'introduzione di una nuova norma generale del piano degli interventi senza il coinvolgimento ed il voto favorevole del Consiglio Comunale.

Ringraziando per l'attenzione si porgono distinti saluti

Per Associazione Forum dei cittadini

Dina Merlo



Per Associazione Civica per Rovigo

Paolo Giolo

